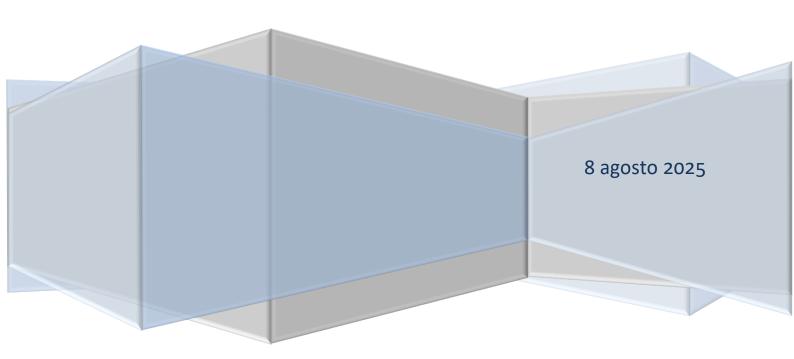




## **EDILIZIA E URBANISTICA**

RASSEGNA SETTIMANALE DI GIURISPRUDENZA



ARGOMENTO	MASSIME	SENTENZA
Abusi edilizi	Non è ammissibile una sanatoria parziale di un manufatto abusivo, dovendosi considerare l'intervento edilizio nella sua unitarietà. La presenza di abusi ulteriori, anche se non oggetto dell'istanza di sanatoria, impedisce il rilascio del titolo edilizio, in quanto l'amministrazione è tenuta a valutare l'intero complesso delle opere realizzate.	Tar Sicilia, Palermo, sez. III, 5 agosto 2025, n. 1884
Pertinenza - Nozione	In urbanistica ed edilizia la nozione di pertinenza è meno ampia di quella definita dall'art. 817 c.c.; la nozione di pertinenza urbanistica ha peculiarità sue proprie, che la differenziano da quella civilistica, dal momento che il manufatto deve essere non solo preordinato a rispondere ad una oggettiva esigenza dell'edificio principale e funzionalmente inserito al suo servizio, ma deve essere anche sfornito di autonomo valore di mercato e dotato, comunque, di un volume modesto rispetto all'edificio principale, in modo da evitare una modifica del c.d. carico urbanistico; di conseguenza gli interventi che, pur essendo accessori a quello principale, incidono con tutta evidenza sull'assetto edilizio preesistente, determinando un aumento del carico urbanistico, devono ritenersi sottoposti a permesso di costruire.	Tar Campania, Napoli, sez. III, 4 agosto 2025, n. 5840
Titolo edilizio	La piena conoscenza del titolo edilizio, individuata dall'art. 41, comma 2, c.p.a., quale momento da cui decorre il termine per impugnare, richiede non la conoscenza piena e integrale dell'atto stesso, ma la mera percezione della sua esistenza e degli aspetti che ne comportano la lesività, in modo da rendere riconoscibile per il ricorrente l'attualità dell'interesse ad agire. Di conseguenza vi è piena conoscenza quando si è consapevoli dell'esistenza del provvedimento e della sua lesività e tale consapevolezza determina la sussistenza di una condizione dell'azione, l'interesse al ricorso,	Tar Sicilia, Palermo, sez. II, 4 agosto 2025, n. 1876

	I	
	mentre la conoscenza integrale del provvedimento (o di altri atti del procedimento) influisce sul contenuto del ricorso e sulla concreta definizione delle ragioni di impugnazione.	
Accertamento di conformità	La disciplina di cui all'art. 36 Dpr 380/2001 richiede, in termini rigidi ed inderogabili la sussistenza della doppia conformità, sia al momento di realizzazione dell'intervento edilizio sia nel momento in cui si chiede la sanatoria, a prescindere da ogni ipotetico "permesso" espresso dai vicini confinanti.	Tar Sicilia, Catania, sez. V, 30 aprile 2025, n. 1433
Titoli edilizi — Impugnazione - Vicinitas	La mera vicinitas non è da sola sufficiente alla impugnazione dei titoli edilizi, dovendo con essa concorrere l'interesse a ricorrere, inteso come effettivo pregiudizio derivante dall'atto impugnato; l'interesse a ricorrere, indicato genericamente nell'atto introduttivo del giudizio, ben può essere integrato nel corso del giudizio.	Consiglio di Stato, sez. IV, 6 agosto 2025, n. 6958
Abusi edilizi - Ordine di demolizione	Non è suscettibile di autonoma impugnazione da parte dell'autore dell'illecito l'ordinanza di demolizione di opere abusive, che abbia contenuto meramente confermativo e ripetitivo di precedente identica ordinanza, essendo finalizzata soltanto a comunicare il provvedimento sanzionatorio al nuovo proprietario dell'immobile, nel frattempo mutato.	Consiglio di Stato, sez. VI, 4 agosto 2025, n. 6875
Tettoia – Titolo edilizio	Anche la realizzazione di una tettoia "di non ridotte dimensioni" comporta una trasformazione edilizia del territorio e, pertanto, necessita di un titolo edilizio.	Consiglio di Stato, ad. Plen., 10 luglio 2025, n. 8